

COME UN GRANELLINO DI SENAPA

È mettendoci insieme, e non invece escludendoci, è mettendo insieme la parte che ci è stata affidata, e non tenendocela per noi stessi, è mettendo insieme che noi potremo ritrovare o almeno intravedere la nostra comune origine in un Padre che è **Padre di tutti**.

E non cominciò forse lui, Dio, come è scritto nel grande racconto simbolico delle origini, a mettere insieme Adamo con Eva? E non perché fossero una metà, Dio non fa le cose a metà, ma per la bellezza di un disegno: “e i due” è scritto “saranno una carne sola”.

E, quando Dio camminò impolverandosi sulle nostre strade in quel figlio nato da donna, non fu sua passione, passione di una vita, quella di “mettere insieme”? Cominciando da coloro che secondo i codici sacri non erano degni di sentirsi parte? Alla sua nascita chiamò con un volo d’angeli gente sospetta, allontanata dal tempio, i pastori. Alla sua morte congiunse il ladro di destra e quello di sinistra.

E invocò rispetto. Non giudicò degni di scarto nessuno. Creò sorpresa e indignazione **frequentando cene e banchetti**. La vita, diceva, conosce, già di suo, giorni di digiuno e di tristezza, non denudiamola dei giorni della

festa e del banchetto. Vado per accenni. Disordinati. Ma penso che sarebbe non senza sorprese ripercorrere i vangeli alla ricerca dei segni dell’inarrivabile arte di Gesù del mettere insieme.

E non sarebbe, immagino, senza senso e forse senza sorprese ripercorrere a nostra volta la nostra vita, le nostre giornate dietro una domanda: vedo una cosa sola o vedo anche l’altra? Sono uomo, donna dell’esclusione o dell’unità? Tento di mettere insieme i pezzi? Della mia vita? Della vita degli altri? Al ricordo dei momenti duri e faticosi so accostare il ricordo dei momenti belli e di festa? Sono un uomo, una donna che ha la verità in tasca? Nei miei pensieri conta solo il presente o conta anche il passato? O al contrario conta solo il passato e non il presente?

Ho la passione, l’arte del radunare? Oppure ho la passione, la triste passione dell’escludere, del dividere? Conosco persone, e sono luminosissime, che sembrano aver dato alla loro vita un segreto, quello di **mettere in relazione gli uni con gli altri**, quasi appartenesse loro per natura, questa arte purtroppo sconosciuta.

*Come già annunciato abbiamo raccolto alcune persone di buona volontà per costituire un inizio di Consiglio per gli Affari Economici e di Consiglio Pastorale. Ti passo l’elenco affinché tu ne sia al corrente e possa – tramite loro – renderti partecipe con suggerimenti, consigli, collaborazioni. Sentiti sempre accolto, coinvolto in questa che è “casa tua”, memoria della tua vita di fede passata e presente. Non aver paura di chiedere e di partecipare coinvolgendoti: **la parrocchia è famiglia di famiglie. Così la sogniamo e vogliamo.***

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Arzeno Armando
Arzeno Paola
Berisso Domenico
Dallorso Andrea
Musico Francesco
Musico Giovanni
Nucera Santo
Raffo Carla
Sanguineti Giuseppe
Sanguineti Luigi

CONSIGLIO PASTORALE

Berisso Enrico
Lavaggi Gabriella
Musico Daniela
Nicatori Giulia
Nucera Valeria
Sanna Raffaella
Sturla Pierfrancesco
Suor Graziella
Suor Veronica
Vaccarezza Andreina

Il Consiglio Pastorale: educati a pensare secondo Dio e non secondo gli uomini...

Ci incontriamo per la prima volta con la precisa volontà di essere in parrocchia quello che il cuore è per il corpo: un organismo vitale che raccolga le istanze profonde delle persone che abitano nel nostro territorio e possano attivare tutte le opportune iniziative che ci consentano di essere una Chiesa “bella”, ispirata cioè sempre dal vangelo prima che dai nostri interessi e inclinazioni. Leggiamo perché ci tracci un metodo il vangelo di Matteo al cap 16, tra i versetti 21 e 27. “Ma Pietro lo prese in disparte...” è il primo papa che si impossessa di Gesù, lo sequestra quasi fisicamente, è il discepolo che detta le condizioni, che decide quello che deve essere e no. Si sono invertite le parti. Ed ecco la reazione durissima, non attenuata di Gesù. Pietro diventa scandalo, pietra di inciampo invece che pietra di fondamenta. Perché non pensi secondo Dio. Qui la possibilità della chiesa di essere pietra forte o fragile, che si sgretola. E non ci sono cariche (dice il vangelo) che tengano, che mettano al riparo da questa fragilità.

Desideriamo allora come Consiglio Pastorale vigilare su ciò che si penserà e diremo, perché si dicano “cose secondo Dio e non secondo gli uomini”.

Questo vorremo che fosse sempre lo "spirito giusto" che incarni le scelte pratiche. Proviamo quindi a completare la disponibilità di qualcuno che faccia regolarmente le pulizie della chiesa e di chi raccolga le offerte nelle due occasioni della Presentazione al Tempio di Gesù e della festa patronale della Madonna del Rosario.

Raccontiamo quanto avviene al catechismo e cosa vogliamo proporre ai ragazzi; facciamo presente ai tutti l'incontro avvenuto con i genitori e quanto detto in quell'occasione.

Ci proponiamo di attivare quanto prima occasioni di scambio e di riflessione affinché tutti possiamo trovare un nutrimento adatto alla propria età: bambini, giovani, adulti...

Incarichiamo Andreina che ci sensibilizzi circa iniziative di carità nella prossima Quaresima da realizzare come ragazzi e come adulti.

Ci domandiamo se l'orario della messa domenicale è il più adatto per la partecipazione di tutti, bambini e famiglie comprese.

Colto il cuore delle "Sacre Quarantore": santificare il tempo, recuperare tra gli affanni del vivere tempi e luoghi di interiorità, decidiamo un orario diverso che consenta una partecipazione il più possibile allargata. L'adorazione avverrà **venerdì 24 alle 21, sabato 25 alle 15 e domenica immediatamente dopo la celebrazione.**

Consiglio per gli affari economici: siamo nei lavori perché sempre di più sia la nostra "la casa di tutti"

Armando Arzeno avvisa l'impossibilità d'essere presente così come Giuseppe Sanguineti.

Eleggiamo un segretario nella persona di Francesco Musico, che avrà il compito di ricordare ai componenti del Consiglio la partecipazione e di stendere il verbale della riunione in atto.

Cerchiamo anzitutto di verificare l'ordine nei contratti intrapresi in questi anni.

Passiamo alla considerazione di depositare in una cassetta di sicurezza quanto di veramente prezioso (calici, pissidi, corona della Madonna, reliquiario, collane ecc...) era precedentemente conservato in canonica. Cambiamo allora il nostro deposito bancario e ne scegliamo una che ci offra migliori condizioni. Vengono inoltre nominate Carla Raffo e Luigi Sanguineti che, con il parroco, abbiano la firma per accedere alla cassetta di sicurezza.

Arriviamo quindi alla descrizione e alla valutazione dello stato dei lavori nell'abitazione del parroco al primo piano e nei locali parrocchiali al pian terreno.

Siamo molto soddisfatti della scrupolosità e della celerità con cui stanno procedendo. Verifichiamo personalmente facendo una visita nel cantiere la serietà e la competenza con cui sono eseguiti.

Decidiamo di rendere a conoscenza sempre più la comunità parrocchiale di quanto si realizza: sia tramite il bollettino, sia comunicandolo durante la celebrazione eucaristica. Sarà così più accessibile la consapevolezza di operare per una casa di proprietà di tutti; sia tramite l'interesse che tramite l'offerta di una cifra che ci permetta di affrontare la spesa. **Fino ad oggi le offerte sono di 920 euro. Chi può si faccia avanti!**

Decidiamo infine di fare tutte le regolari richieste agli organi pubblici ed ecclesiastici per un eventuale finanziamento che sostenga il contributo della parrocchia.

Passiamo infine a leggere, giudicare, approvare il Conto consultivo del 2005. Seppure in cassa il conto sia attivo, non può rimanere inosservato che nell'anno 2005 si è avuto un bilancio con circa 11 mila euro di perdita. Intendiamo continuare a mantenere puntualmente aggiornato il conto consultivo negli anni avvenire, regolarmente e in maniera quanto più possibile trasparente. Sono da fare quanto prima considerazioni attente in modo da mantenere un uso responsabile dei soldi che tutti noi alimentiamo tramite le nostre offerte.

Si respira un clima corresponsabile che ci incoraggia per il futuro. Non possiamo che affidare il tutto alla benedizione paterna del Signore e alla protezione di S.Giulia.